

Nell' Africa meridionale l' Union of South Africa ha i suoi archivi nelle capitali degli Stati che la compongono, e, precisamente, a Capetown (Colonia del Capo), Pretoria (Transvaal), Bloemfontein (Orange) e Pietermaritzburg (Natal) (1).

15. MODIFICAZIONI E PROGRESSI NELL' ARCHIVECONOMIA. — Per quanto vasta e fitta sia la rete archivistica mondiale, essa è, però, sempre insufficiente al bisogno, sentito da tutti gli uffici, di versarvi e collocarvi gli atti divenuti meno necessari; e dopo la metà del sec. XIX il difetto di spazio si fa maggiormente sentire pei frequenti rivolgimenti amministrativi e politici, per lo smisurato profluvio di carte scritte, ogni giorno prodotto. È difetto antico, però, di cui abbiamo esempi nei secoli scorsi, come, senza fermarvici, possiamo ritrovare in quel che ne abbiamo già detto.

Non bastando il contenente, si pensò dapprima a limitare il contenuto: donde, le eliminazioni della Repubblica di Venezia, del Bureau du triage, del Governo austriaco, di Londra e di Napoli e d'altrove. Ma troppe altre carte recenti, e, quindi, non ancora eliminabili, avevano sostituito quelle, spedite al macero, perchè si potesse dire di aver trovato rimedio a quel difetto.

Non riuscendo a restringere il contenuto, fu d'uopo volgere la mente ad altro elemento dell'affannoso problema e tentare di aumentare la capienza dei locali. A simile soluzione si procedette in due modi: *palliativo*, l'uno; *radicale*, l'altro. Scelse, per esempio, il primo il Governo napoletano nel 1840, rabberciando, coll'opera dell'ing. Ercole Lauria, un vecchio edificio, più vasto, il monastero dei SS. Severino e Sossio, per trasferirvi le carte eccessivamente ammucciate in Castel Capuano. Ma il locale restaurato rimase sempre cadente, inadatto; e, appena s'ebbe qualche colpo, cadde davvero, costringendo l'erario a doppia ingentissima spesa. Poco dipoi, l'Inghilterra preferì, invece, la soluzione radicale di innalzare addirittura ab imis fundamentis un edificio apposito, il Public Record Office, costruito con tutte le perfezioni e precauzioni dell'arte, dando il modello e l'aire alle costruzioni consimili degli anni seguenti e assicurando all'erario una economia effettiva. L'esempio dell'Inghilterra non fu subito seguito per timore della spesa; e molti Stati, il nostro fra gli altri, sono, ancora al giorno d'oggi, restii ad imitarlo per la stessa ragione. Invece la prima soluzione fu ripetutamente prescelta,

(1) C. GRAHAM BOTHA, *Report of a visit to various archives centres in Europe, United States of America and Canada*. Pretoria, 1921.

colle stesse conseguenze, pur troppo, senza che queste riuscissero a far rinsavire i governanti. E, mentre il Public Record Office poté senza inconveniente, nel 1896, ingrandirsi per far fronte ai sempre più numerosi e vistosi versamenti; i locali rabberciati dimostrarono in breve la propria insufficienza, costringendo i competenti a nuovi studi per superare quell' inconveniente.

Non bastando più gli scarti, non bastando più la vastità dei locali, nè potendosi, ad ogni modo, distendere questi ultimi all' infinito anche per il costo del terreno e della costruzione, i competenti rivolsero l' attenzione al sistema stesso di costruzione del locale e si accorsero dei difetti di esso e delle relative scaffalature. Alla scaffalatura lignea sostituirono quella metallica, rigida dapprima, articolata dappoi; schiava in origine dell' ambiente nel quale disponevasi; eliminatrice ai giorni nostri di quasi tutta la muratura e degli appoggi sulla medesima, per ridurla a un semplice velo che ne avvolga e ricopra i castelli o grattacieli, scarsamente estetici, nei quali si svolge.

È del 1876 l' articolo di K. A. H. Burckhardt *über Archivneubau und Einrichtung* (Archiv. Zeitsch. I, pp. 200-209). Ma occorrono parecchi anni prima che il Koser e il Winter persuadano gli amministratori ad assecondarli nell' affermazione di potenza ch' essi intendono proclamare per i rispettivi loro paesi. Gustavo Winter, succeduto, nel 1897, ad Alfredo von Arneth nella direzione dell' archivio viennese, riuscì a dare, nel 1902, una sede capace, sontuosa e degna all' H., H.-u. Staatsarchiv sulla Minoritenplatz, attigua al Ministero degli affari esteri. Contemporaneamente, Rinaldo Koser perfezionava ancora quel modello in Germania e forniva numerosi archivi di nuovi edifici moderni, preparando per l' archivio segreto prussiano i fabbricati di Dahlem. A quelle della Germania seguono le nuove costruzioni archivistiche del Belgio, dei Paesi Bassi, della Svizzera, della America settentrionale, ec.

Nè quei perfezionamenti materiali si sono fermati agli uffici governativi. Sono invece stati di utile suggerimento per altri archivi, come, per esempio, l' ala nuova dell' Archivio vaticano in piazza di S. Pietro, e l' archivio dell' Istituto nazionale delle assicurazioni di Roma; non meno che d' incitamento a nuovi studi; fra i quali non va scordato quello di E. Heydenreich nel *Korrespondenzblatt der Gesamtverein* (1902) intitolato *Städtische Archibauten*.

16. PROGRESSI DELL' ARCHIVISTICA. — Tutti quei progressi dell' archiveconomia non si disgiungono da quella maggiore accessibilità degli archivi, che, promossa dagli studi, ne apre gradatamente le porte

per tutto il secolo XIX sino a permettere di esaminarne gli atti in maniera sempre più larga. Questa liberalità non è frutto di capriccio; ma, pura conseguenza di tutta l'elaborazione, che, faticosamente siamo venuti esponendo, e trae la sua origine dal concetto giuridico che, attraverso i secoli, informa tutta la materia degli archivi. Questo concetto, nel suo svolgimento, contempera le asprezze del divieto, imposto da interessi particolaristici all'apertura di quegli archivi, colle esigenze della collettività e della cultura; e si manifesta in quelle norme relative alla pubblicità degli atti, che, senza riflettere, taluni s'immaginano non essere se non un regresso. Quelle medesime esigenze della collettività e della cultura, che si spingono sino a formulare la procedura per le rivendicazioni, sia presso di noi per organo del nostro regolamento archivistico, sia in Francia in conformità della legge del 5 brumaio dell'anno V, hanno esteso la loro influenza su tutte le formalità che il problema archivistico presenta; e, forti della loro antichità e dell'ormai incontrastata applicazione delle provvidenze da esse richieste, lasciano intravedere il loro definitivo trionfo presso tutti i popoli, anche se la sorte continui a essere in futuro scarsamente favorevole agli archivi e all'archivistica. L'Italia, ove ormai le norme giuridiche, che vi corrispondono, hanno preso piede, ne curi lo sviluppo e le applichi a tutta l'innumerabile moltitudine di archivi che ne ricopre il suolo, sì da togliere al caso, e all'incuria tutte le armi, che posseggono contro la conservazione di quelle memorie del passato e del presente; memorie, che, meglio di molte altre, dovrebbero dirsi sacre!

---